VERBALE INCONTRO DEL 19 ottobre 2006

GRUPPO DI LAVORO: "FRUIZIONE E BALNEABILITA' DEI LAGHI DI MANTOVA E DEL FIUMI MINCIO"

Marco Arzenton, SOL SPA
Fabio Piccolo, TEA Acque
Andrea Fiozzi, WWF
Massimo Codurri, LABTERCREA
Simone Massari, PARCO DEL MINCIO
Gilberto Viola, COMUNE PORTO MN
Luca Villagrossi, PROLOCO RIVALTA
Dante Virgili, ARCI PESCA
Daniele Cuizzi, GRUPPO TECNICO
Adelmina Dell'acqua, POLITECNICO MI
Lara Previdi, GRUPPO TECNICO
Sandro Bellini, Provincia di Mantova
Sara Seravalle, AVANZI
Brigida Arienti, AVANZI

Temi di discussione

L'incontro verte sulla discussione delle schede di sintesi elaborate dal Gruppo Tecnico ed in particolare l'attenzione viene rivolta all'analisi delle prime due colonne riguardanti criticità e opportunità (le rimanenti colonne saranno oggetto di discussione degli incontri a venire).

L'obiettivo è quello di indagare gli aspetti emersi e di discutere di possibili ed eventuali modifiche da apportare al fine di elaborare schede caratterizzate da un ampio grado di condivisione.

L'incontro viene diviso in due momenti principali: un primo momento di discussione delle schede, ed un secondo momento di sintesi sullo stato di avanzamento dei progetti portati avanti, in maniera autogestita, dal gruppo (come concordato nell'incontro di settembre).

Le tematiche affrontate nella prima parte riguardano da un lato la creazione di strutture di supporto alle attività praticate lungo l'asta del fiume e il ripensamento delle strutture di accoglienza utili ad ospitare soggetti che durante l'anno partecipano alla vita del fiume e

del territorio, dall'altro riguardano aspetti di carattere più gestionale relativi alle progettualità e al carattere economico delle stesse, con particolare attenzione ai diversi attori coinvolti e alla gestione integrata delle azioni proposte.
La seconda parte invece affronta il tema del progetto condiviso che, proposto dal gruppo, è stato presentato ad assessori, funzionari del parco e presidente al fine di diventare parte integrante del Protocollo d'Intesa.

Problematiche emerse e possibili azioni

L'adeguamento e la creazione di nuove strutture, a supporto delle diverse attività praticate lungo l'asta del fiume, appare un tema fondamentale da affrontare nell'ottica di un maggiore rilancio e visibilità del territorio e delle attività stesse.
Numerose sono le osservazioni e le proposte avanzate in particolar modo da associazioni che operano nei settori direttamente interessati: la creazione di una piattaforma coerente anche con le esigenze degli invalidi (lago Inferiore), la gestione di spazi organizzati per le barche e l'utilizzo delle rive come zone di attracco, la creazione di nuove torrette di osservazione (già previste dal Piano delle Valli), la costruzione di un pontile per canoe (Rivalta, Pozzolo e Sacca).

Nell'ambito di un rilancio complessivo del territorio in chiave turistica ed attrattiva, ad azioni di riorganizzazione delle strutture a sostegno delle attività praticate, si va ad aggiungere una riflessione in merito alle strutture di accoglienza.
Tali strutture sembrano rappresentare un problema non indifferente che condiziona in maniera diretta il carattere turistico del territorio. La presenza esclusiva di alberghi e l'assenza assoluta di altri tipi di soluzioni di alloggio (campeggi, B&B, ostelli), rappresenta un forte limite con cui le amministrazioni si devono confrontare al fine di creare un'offerta maggiormente differenziata che sappia soddisfare le esigenze plurime dei visitatori. L'offerta turistica passa anche sia attraverso i centri parco, che risulta utile implementare e rivitalizzare in quanto immagine prima di un sistema che funziona, sia attraverso un sistema informativo attivo e diretto a coinvolgere in particolar modo i sistemi scolastici (di quest'ultimo aspetto se ne occupa una consulta, costruita ad hoc per raccogliere e divulgare le iniziative presenti e le attività didattiche in corso).

In merito a questioni di carattere comunicativo viene richiesto un chiarimento relativo al Piano di Risanamento del Mincio (di cui è apparso un articolo sul giornale) che non costituisce un progetto alternativo al processo in corso, bensì rappresenta una delle tante espressioni attraverso cui sta prendendo forma un diverso processo di intervento.

L'attenzione si sposta poi su tematiche che hanno più direttamente a che fare con il carattere gestionale delle progettualità. Un affondo viene fatto sulla disposizione delle progettualità lungo l'asta del fiume che sembrano nettamente sbilanciate a sfavore del

basso Mincio per il quale azioni di riqualificazione ambientale, in un'ottica di miglioramento del paesaggio esistente, sembrano le uniche praticabili. Una quantificazione economica delle progettualità sembra a questo punto utile per capire i pesi che i diversi progetti assumono e per discutere sugli eventuali apporti di budget che possono essere sostenuti dai diversi attori coinvolti, nonché per gestire in maniera più accorta i fondi.

Sempre relativamente ai caratteri gestionali, il gruppo discute del tema della gestione del reticolo idrografico minore che è utile indagare al fine di aumentare la qualità delle acque. Una gestione corretta di tale reticolo attraverso la definizione di un regolamento da parte dei Comuni, primi responsabili, garantirebbe maggior controllo degli inquinanti immessi nelle acque favorendo il miglioramento graduale delle condizioni del fiume. Non esistono però finanziamenti in questa direzione e pertanto sono necessarie azioni di supporto utili a facilitare il compito delle amministrazioni locali.
Il tema è tanto importante, che emerge l'idea di trasformarlo in un progetto pilota: è dal reticolo idrografico minore che inizia l'accumulo di sostanze inquinanti che va ad aumentare nei livelli successivi fino ad arrivare al fiume. La promozione di una buona pratica replicabile per tutti i comuni rappresenta la strategia maggiormente condivisa per consentire lo sviluppo di processi di gestione accurata del reticolo idrografico minore utile a garantire un graduale miglioramento della qualità delle acque. Infine viene dato spazio alla discussione del progetto condiviso proposto nell'incontro di settembre.

La proposta di portare avanti progetti paralleli, a quelli di portata e priorità superiore, che richiedono tempi medio-brevi di attuazione e canali di finanziamento diversi, rappresenta una strategia attuativa utile a delineare microazioni coerenti con le azioni prioritarie che aggiungano valore alle azioni previste.

Prossimi incontri

La data del prossimo incontro è ancora da fissare. In detta sede si discuterà delle colonne relative le linee d'azione e le progettualità delle schede di sintesi.